

**Studio aggregativo**  
**Serata informativa alla popolazione di Monte Carasso**  
**Casa delle società 11 aprile 2013**

Gentile signore,  
Egregi signori,  
Cari ospiti,

Vi do il mio personale benvenuto a questa serata informativa sul tema dell'aggregazione nel Bellinzonese.

Voglio subito sgomberare il campo da possibili fraintendimenti dicendovi che durante questa serata non dovremo decidere l'aggregazione, ma lo scopo principale è quello di tastare il polso della popolazione dando la possibilità ad ogni persona presente in sala di esternare le proprie preoccupazioni, i propri timori, garantendovi la possibilità di esprimere i vostri pensieri, le vostre idee o eventuali proposte al fine di rendere tutti voi parte attiva dell'aggregazione.

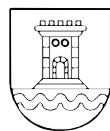
Voglio ora ripercorrere con voi alcuni passi importanti che hanno segnato la scelta e le ragioni principali per cui il municipio di Monte Carasso ha aderito all'istanza di aggregazione, ed in seguito illustrarvi i passi futuri in vista della votazione consultiva prevista per la primavera del 2015.

Quando nel 2011 sotto l'impulso dei sindaci Bersani e Calastri si è rilanciato il tema delle aggregazioni nel Bellinzonese, coinvolgendo tutti o quasi i 17 Comuni presenti ora nello studio, si presentavano 3 scenari ben distinti ed erano i seguenti:

Il primo relativo allo status quo, il secondo verteva sull'intensificazione delle collaborazioni comunali ed il terzo mirava alle aggregazioni suddivise a loro volta in 3 sottocategorie denominate C1 che comprendeva l'aggregazione dei 17 comuni; C2 3 Comuni di dimensione medie (Nord-Bellinzona-Sud) e C3 un polo centrale attorno alla Città e in seguito gli altri Comuni.

Sebbene precedentemente il municipio di Monte Carasso propendesse per una intensificazione delle collaborazioni comunali, l'attuale esecutivo conscio del fatto che dopo la brillante elezione del sindaco Branda in quel di Bellinzona, i rapporti con Giubiasco sono radicalmente cambiati, mutando di pari passo anche lo scenario politico e scatenando un clima di entusiasmo che ha praticamente contagiato tutti i municipi, concordi nel mettere in pratica lo scenario C1, tutto questo abbinato alla volontà da parte del nostro esecutivo di far partecipare attivamente i nostri concittadini alla costruzione di un nuovo comune garantendogli la possibilità di esprimersi tramite una votazione consultiva nel massimo rispetto della democrazia, ci ha convinto che era indispensabile partecipare allo studio aggregativo, non senza però aver prima

---



consultato preventivamente tutte le forze politiche distribuite all'interno del nostro municipio.

La suddetta decisione è stata in seguito comunicata entro i termini prestabiliti tramite una lettera inviata a tutti i municipi con un suggerimento in cui si auspicava l'adesione anche del Comune di S. Antonino, al fine di garantire un minimo di successo a questa operazione, per ovvi motivi inutili da ribadire in questa sede. Con queste premesse abbiamo deciso di sottoscrivere una domanda di studio aggregativo indirizzata al consiglio di Stato firmata in data 6 novembre scorso, presso il Ciossetto a Sementina dai rispettivi 17 Sindaci e 17 segretati comunali.

Con risoluzione governativa del 28 novembre 2012 il Consiglio di Stato ha dato seguito all'istanza costituendo una Commissione di studio formata dai rappresentanti dei 17 Comuni con l'incarico di elaborare un corrispondente Studio di aggregazione, la commissione stessa ha poi designato recentemente un gruppo operativo dove oltre al sottoscritto fanno parte anche i sindaci Andrea Bersani, Mario Branda e Riccardo Calastri, rigorosamente in ordine alfabetico, una direzione di progetto con Philippe Bernasconi, prossimo segretario comunale di Bellinzona, Reto Malandrini, segretario comunale di Sementina e Alessandra Sartore Marazzi, giurista di Giubiasco,

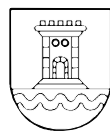
ed inoltre avremo il supporto di un gruppo di consulenti esterni composti dai signori Passardi; Alberton; Dell'Ambrogio e Crivelli.

Dal canto suo la Sezione degli Enti locali garantirà il suo supporto nelle varie fasi di elaborazione dello studio aggregativo, in sua rappresentanza abbiamo il piacere di ospitare questa sera la signora Corecco, che ringrazio già sin d'ora per il suo intervento che verterà sulla collocazione dell'agglomerato di Bellinzona nel contesto Cantonale e descriverà le specificità dello stesso sul comune di Monte Carasso, questi dati molto interessanti non mancheranno certo di stimolare le riflessioni dei presenti in sala.

Il percorso inerente il processo aggregativo inizierà subito dopo aver concluso le serate informative nei rispettivi comuni, con una prima fase dove verranno definiti i valori e le visioni che dovrebbe concludersi entro giugno, ed una seconda fase dove verrà varato il progetto definitivo che dovrà essere approvato dai 17 municipi che si protrarrà ad inizio estate 2014 per poi passare ad una votazione consultiva nella primavera del 2015.

Non neghiamo che i tempi di questo scenario sono piuttosto compressi e abbastanza ottimistici ma sicuramente il nostro impegno sarà massimo per rispettare questa tabella di lavoro, mi preme sottolineare che durante tutte le fasi elencate è nostra intenzione garantire la massima trasparenza aggiornando la popolazione nelle forme più disparate, come ad esempio la creazione di un sito internet interattivo, il recapito di volantini informativi e non da ultimo

---



l'organizzazione di ulteriori serate informative offerte alla popolazione, che avranno inizio non appena avremo a disposizione il progetto aggregativo definitivo.

Dopo avervi illustrato le ragioni principali per cui il municipio ha deciso di aderire allo studio aggregativo, motivazioni, a nostro modo di vedere, più che condivisibili in barba a chi sostiene che per parafrasare un noto cantautore milanese scomparso di recente, abbiamo aderito solo per vedere l'effetto che fa, e dopo avervi informato sulla tempistica mi permetto di promuovere alcune riflessioni a sostegno del progetto stesso.

Voglio innanzitutto ricordare la particolarità di questo progetto nato con delle motivazioni e delle caratteristiche molto differenti dalle aggregazioni già avvenute o in corso nel resto del Cantone, singolare è il fatto che la spinta aggregativa sia partita dal basso conferendo esclusivo mandato decisionale ai soli municipi, sarebbe poi un'ipocrisia pensare che l'unione con Bellinzona ci possa garantire un ritorno finanziario immediato, ma d'altro canto in un matrimonio o per essere al passo con i tempi in una unione registrata vi sono innumerevoli altri aspetti che possono far scattare la scintilla dell'attrazione ed in questo caso mi sembra utile citare in prospettiva futura alcuni progetti che potrebbero trasformarsi in altrettanti fattori di sviluppo, a condizione di saperne cogliere le opportunità, vedi:

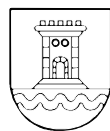
- l'inaugurazione di Alptransit e del Ceneri con rispettivo sviluppo della rete ferroviaria
- il programma d'agglomerato del Bellinzonese
- il parco del Piano di Magadino, tema da abbinare al nostro progetto Carasc
- la nuova sede dell'IRB
- il polo di sviluppo economico a Castione oppure la zona commerciale di S. Antonino-Cadenazzo

per non citare alcuni progetti minori come il PICAI o la rete di distribuzione del gas, progetti in gran parte sovra-comunali, regionali o addirittura di portata cantonale che dobbiamo per forza di cose affrontare in modo unito.

Altro fattore importante da considerare e legato alla situazione politico-istituzionale della nostra regione, infatti nel Bellinzonese attualmente abbiamo 17 Comuni, 50 collaborazioni intercomunali, e ben 1'450 cariche pubbliche, situazione pressoché immutata da decenni mentre i tempi cambiano ed i problemi diventano sempre più complessi e di riflesso meno persone sono disposte ad assumere cariche pubbliche.

Inoltre le nostre istituzioni comunali sono in difficoltà a seguito della perdita di peso politico nei confronti del Cantone in netta controtendenza all'aumento invece del peso che ha assunto la Città di Lugano, ed inoltre è indubbio che in

---



numerosi comuni le istituzioni e la democrazia attraversino una certa difficoltà, basta pensare alla frequenza con cui ormai si procede ad elezioni tacite.

Anche sulla base della mia, seppur breve esperienza di sindaco in seno ad un esecutivo, osservo che sarebbe utile una maggior professionalizzazione dei ruoli, rendendo quasi necessaria l'esigenza di figure professionali specifiche visto l'emergere di nuove necessità per esempio materia di socialità, di politica giovanile, per non parlare poi dei campi tecnici o giuridici.

Citavo inoltre lunedì a Sementina, durante una serata informativa, che piccoli ma importanti passi sono stati compiuti in tema di collaborazione con il loro esecutivo ma purtroppo la sola volontà dei due comuni non è però sufficiente a risolvere le innumerevoli sfide che ci attendono.

Siamo quindi già ora costretti a cercare altrove delle soluzioni che solamente comuni con strutture ampie e già collaudate possono efficacemente garantire affinché si possa elargire determinati servizi che un comune moderno deve saper offrire ai propri cittadini.

Vorrei elencare ora velocemente degli obiettivi, in parte già citati che i vari municipi, in seno alla commissione di studio si sono prefissati e che possono essere riassunti come segue:

- garantire una visione ed una progettualità politica coerente e coesa
- riacquistare un certo potere contrattuale verso altri attori ed il Cantone,
- valorizzare le risorse territoriali per il tramite di una pianificazione coerente ed uniforme
- risorse sociali ed economiche
- unirsi per affrontare le importanti sfide future
- diventare una regione dinamica
- correggere lo squilibrio fra Sotto e Sopraceneri
- disporre di servizi amministrativi di qualità

Fatte queste considerazioni, vorrei terminare il mio intervento con delle questioni che sicuramente interessano in modo particolare i cittadini di Monte Carasso.

Voglio tranquillizzare i presenti in quanto credo di potermi sbilanciare, senza paura di essere smentito, dicendo che ci sarà l'impegno affinché il futuro quartiere di Monte Carasso possa continuare a vivere, insistendo nel sostenere la vita associativa, culturale, sociale, il Patriziato, la Parrocchia, il progetto Carasc, o altro ancora, anzi mi piace pensare che questi enti, gruppi o associazioni, che sono già oggi il motore pulsante del paese, non solo non rinuncino alla loro identità ma si aprano a nuovi orizzonti con il medesimo spirito, passione e sacrificio che questi impegni richiedono.

Ivan Guidotti, sindaco di Monte Carasso

---